**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**



Gruppo statuario , San Girolamo Miani, sulla facciata di San Leonardo, Bergamo.

Scultore ignoto

**COLLABORATORI BERGAMASCHI**

**DI SAN GIROLAMO**

**Mestre 14.12.2019**

*PRESENTAZIONE*

Avevo sempre letto quanto sull’argomento *Collaboratori del Mian a Bergamo* fu pubblicato in *Somascha.*

 Con grande stima nei confronti di **P. Giovanni Bonacina**, che dedicava all’argomento tanto del suo tempo, con passione e professionalità, competenza: muoversi in un archivio, alla ricerca di ... sconosciuti del 1500, rappresenta una vera impresa!

 Mi mancava la gioia dell’effetto... d’insieme.

 Per questo, con pazienza, scanner sempre a portata di mano, con susseguente impegno di risistemazione del tutto, mi sono messo al lavoro anch’io. Con questo risultato: una antologia di testi ... meravigliosi.

 E perché non partecipare ad altri il frutto di tante ore di ... pazienza?

 Si resta sommamente impressionati da simili testimonianze!

 Ci permettono di cogliere l’entusiamo, suscitato dal Miani, in questi *collaboratori.* Mancando di più perfette strutture giuridiche, essi si mettono alla sequela dell’*incendiario* Miani con una *donatio* *inter vivos.*

Come non pensare a quella, fatta Venezia, nel gennaio del 1531, proprio da lui, per ... *vivere e morire* con gli orfani della scuola di San Basilio e di San Rocco?

P. Secondo Brunelli crs

I N D I C E

*Presentazione,* pag. 2

1. Barili P. Agostino, pag. 4--6

2. Cattaneo Giovanni, pag. 7-17

3. Cavagnoli Fra Tommaso *domenicano,* pag. 18-19

4. Gatoni Battista da Romano, pag. 20-21

5. Lanzi P. Mario, pag. 22-24

6. Muzani Cristoforo, pag. 25-26

7. Panigarola P. Federico *non bergamasco,* pag. 27-28

8. Quarteri Daniel, pag. 29-31

9. Quarteri Giovan Francesco, pag. 32-37

10. Quarteri Girolamo, pag. 38-46

11. Roberti Antonio di Taliuno, pag. 47

12. Ruezzati Pietro piemontese, pag. 48-50

13. Sabbatini Girolamo, pag. 51-52

14. Tasso Lodovica Del Cornello, pag. 53

15. Viscardi Lodovico, pag. 54-55
16. Zanardi Vincenzo, pag. 56-57

**BARIL1 AGOSTINO**

**14.6.1534**

*Le lettere di San Girolamo Miani*, in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 1975, 10, 14.6.1536 (?), pag. 10-16.

In base ad analisi interna la lettera sembra del 14.6.1534.

Si tratta di una aggiunta di P. Agostino Barili alla lettera che il Miani indirizza a Lodovico Viscardi a Bergamo da Brescia.

 *(di mano del Barili)*

 *El servo di poveri Hieronirno à soprascrito.*

 *Per che mi par che meser I-Iieronimo vi scriva a suficientia dil tutto che voi scriveti, non mi extenderò ad dirvi altro; ecepto che vi mandamo indrio la vostra, atiò la scontrate con la presente; et perché qual va a meser Amadio fratello di meser Zovan Catani. Vedeti di fargla haver presto, perché inporta. Mi resta dirvi che haveti fato un bel eror a non mandar una litera a quel prete de Suma Campagna, habiando hauto rneser Lion, al qual la potevi dar, non obstante che io vil avisai. Non altro. Vale in Domino et ore pro omnibus nobis.*

 *Da Bressa in lospital dela misericordia die 14 iunii.*

*Presbiter Augustinus servus pauperum.*

*A meser Ludovico servo di poveri. In Bergomo.*

**5.7.1535**

Le lettere di San Girolamo Miani, in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 10, 1975, 5.7.1535, 1-4.

Lettera che il Miani indirizza a P. Agostino Barili Da Venezia, dalla SS.ma Trinità.

*A meser pre Agustin el servo de poveri. In la Madalena Bergomo.*

**21.7.1935**

Le lettere di San Girolamo Miani, in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 10, 1975, 21.7.1535, 5-9.

Lettera che il Miani indirizza a P. Agostino Barili Da Venezia, dalla SS.ma Trinità.

*A meser pre augustin servo de poveri nel ospedal dela Madalena padre reverendissimo poi ala copagnia. Bergomo.*

**4.6.1536**

Ordini e costituzioni fino al 1559, Libro delle proposte, in Fonti per l storia dei Somaschi, 4, 1978, pag.14.

*Ms prè Augustino da Bergomo*

**19.4.1551**

Nel capitolo di Somasca P. Agostino Barili è è eletto consigliere.

**6.12.1561**

Archivio PP. Barnabiti S. Barnaba, Milano,

 «Reverendo Padre mio molto caro et onorato in Gesù Cristo, salute et pace. Di questi prossimi giorni ho ricevuto una di vostra reverenza a me molto gradita, per la quale io conosco lo vero et cordiale amore, quale ella tiene verso dell”anima mia, come buon padre, esortando mi al ben operare e camminare nella via del Signore, nella vocazione nella quale da quel son stato chiamato; del che io ringrazio vostra reverenza infinitamente, pregando quella che la non manchi in stimolarmi al buon operare, scaldandomi con sue lettere a portare il dolce e soave giogo che il Signor benigno mi ha posto sopra le spalle, acciò che per merito delli buoni avvisi della dolce carità di vostra reverenza il Signor Iddio lievi da me ogni negligenza e tiepidità e mi faccia forte e fervente nell’opera sua e mi raccomando alle sue orazioni.

 Agostino, servo inutile dei poveri dell’ospedale di S. Giovanni e Paolo di Venezia “.

Somascha,1, 1979, *Una lettera del Padre Agostini Barili* *( 6 dicembre 1561 ),* pag. 52

**CATTANEO GIOVANNI**

**14.6.1534**

Le lettere di San Girolamo Miani, in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 1975, 10, 14.6.1536 (?), pag. 16.

In base ad analisi interna appare del 14.6.1534.

*(di mano del Barili)*

 *El servo di poveri Hieronirno à soprascrito.*

 *Per che mi par che meser I-Iieronimo vi scriva a suficientia dil tutto che voi scriveti, non mi extenderò ad dirvi altro; ecepto che vi mandamo indrio la vostra, atiò la scontrate con la presente; et perché qual va a meser Amadio fratello di meser Zovan Catani. Vedeti di fargla haver presto, perché inporta. Mi resta dirvi che haveti fato un bel eror a non mandar una litera a quel prete de Suma Campagna, habiando hauto rneser Lion, al qual la potevi dar, non obstante che io vil avisai. Non altro. Vale in Domino et ore pro omnibus nobis.*

 *Da Bressa in lospital dela misericordia die 14 iunii.*

*Presbiter Augustinus servus pauperum.*

*A meser Ludovico servo di poveri. In Bergomo.*

**5.9.1535**

ArchSBergamo, *Notarile,* Ludovico Vavassori, c. 2277, 5.8.1535.

Giovanni Cattaneo ed il fratello Amedeo tra i ministri e governatori dei poveri orfani deretlitti della Maddalena di Bergamo.

**12.10.1538**

Arch.Sbergamo, *Notarile*, Martino Benaglia, c. ????, 12.10.1538.

P. Federico Panigarola rinuncia a favore dei poveri i suoi beni, a Bergamo, e nomina esecutori Giovanni Cattaneo e Girolamo Sabbatini.

**28.6.1541**

Arch.S.Bergamo, *Notarile,* Marsilio Zanchi,c. 1147, 28.6.1541.

Atto notarile in cui Giovanni Cattaneo si libera di tutti i suoi beni:

*considerans nil magis hmini prodesse quam Deo omnipotenti servire resque mundanas spernere in quantum humana fragilitas patitur, in paupetate vivere et Deo omnipotenti pro viribus suis servire et impedimenta huius mundi tollere ....*

La casa comperata in Somasca da Bernardino Benaglia va

*... scole pauperum de Somascha seu dominis gubernaatoribus*

*dictorum pauperum ...*

**3.4.1559**

**1**

*Arch. Romanum Societatis Jesu, Epistolae Italiae 114, f. 199, autografo, 3.4.1559.*

Lettera di Giovanni Cattaneo da ferrara al generale della Compagnia di Gesù, P. Giacomo Lainez.

Yhs

 “ Reverendissimo nostro signore degnisimo generale della santa società del Iesù.

 Per non avire autto comodità da referire molte cosi del Signore, che non ho parlato con quella, qual fu lultima volta, quando quella misse el santo colegio a Genova, è molto tempo che haviva determinato de venire ﬁne a Roma; ma per sino qui non sono anco stato fato degno, nemanco gli vedo ordine al presente. Et iò pensato, non posiendo con la presentia, almeno con questi pochi parole salutar quella con desiderio grandisimo de basarli non solo la mano, ma anche li piedi, per amor del signore nostro lesù Christo et de quella. Non abiando la grazia de ciò, scriveremo in parte del nostro consetto.

 Siando gionto qui in Ferara per negozi del Signore, spediti, pensava venir a Roma, ma fui impedito. Intendendo che non gli hera opera alcuna deli orffenelli, capitando per volontà del Signore neli mane del vostro et nostro molto reverendo in Christo lesù padre don Iovani, qual intesse la nostra vocazioni, pilgiò subito la impresa de parlar a chi bisognava; et in plochisimo tempo fu trovato un ospitalle al proposito, talmente chel Signore ldio si è degnato de far una belisima opera de orffenelli, che andava ala malora del corpo e forsi anche lanima, perché non sapiva né Pater, né Ave Maria, né molti altri cosi- che sano. E que-sto e pur stato per mezo de dito reverendo padre don Iovani et poi li altri aderenti, como e piazuto al maistro de doperare li soi ustrimenti.

 E considerando io quanto è neceissario in ciascuna cità quessta santa opera deli orffenelli, mi e parso de scriver questi pochi, como che mi pareria che, apreso alle altri santi operi chel Signore si degna de operar neli vostri santi collegi, vi degnasti de procurar modo talle, che fuse meso in quelli cità, dove aviti li vostri santi colegi, non siandoli, lopera deli orlienelli; et il dito vostro colegio ne aveseno custodia in un bonisimo modo et con facelità, servando però li soi stadi: el colegio il suo, et li orflenelli il suo. Qual logo saria un vivario da cavar fora com il tempo moltitudine de ﬁdelli servi del Signore; et giamò nela prima vera sine vede qualche fiori. Et in questi medemi operi potresti meteli in prova quelli gioveni grandi, che vene per intrare nela santa religione; e non è da dubitar che, stando saldi in questi operi dela vita ativa, poi li pareria intrare in paradise, intrando nela religione paciﬁca piena del Spiritu Santo; e cosi cognoseria il biancho dal negro, qual non cognoschono per non avir fato lativa. (f. 199v) yhs. E così, avendo cura el.colegio deli orffenelli, averia bona cura deli novizi mesi, in prova; E apreso, se sene trovase qualche volta qualche uno de quelli del colegìo che fuse stufo dela mana, volese deli cipoli, meterlo lì per impocho de tempo a portar la croce; cognosaria poi melgio il dono del Signore Idio. Et se fuse debelitato del corpo, per avir atesso tropo al spirito, si fortiﬁcaria. De sorte che mi fortiﬁco nel mio parere per questi resoni e molte altri che dirà, se fuse dal quella. Et se quella mi dicese che li operi deli orffenellì- sta melgio tutti soto la nostra compagna, responderia che quelli pochi che abiamo pasa pur, ma non chresiamo, anzi se perché lasato Mantua e Como. E’ circha numero 28, anni che fu comezì per il nostro magnifico misser Girolimo Meani, et in questi tempi poco avanti, perché amanco; molti de li nostri reverendi padri è andato fora e pochi ne vene, de sorte che non si poseno tropo dilatare. Reverendo padre don Lione, che hera una bona colona, è venuto a Roma. De sorte che molti cità resta senza lopera deli orlfenelli per la imposibelità nostra, como che è dito; et aloposito multiplica mirabelmente li vostri santi colegi, de sorte che si vede la grazia magior del magno Idio concorre in quelli. Et in questo io ne sono testimonio e qui abiamo la espergienzia, qui in Ferara, chè stata comenzà soto el nome de Iesù Christo et del vostro santo colegio, et in questo poco tempo de misi 4 è reusita così mirabilmente; e questo non poso pensare chel sia altro chel spirito del Signore, abondan . . . disopra mandato per rnezo del vostro santo colegio; et sene perché sperare grandissimo honor del Signore Idio deli animi salvi.

 Item se vi parese che fuse spediente e honor del Signore de mandar qui qualche uno deli vostri laici, che metite in prova in altri logi, chrederia che com il tempo ne saresti consolato, per che il dito padre et colegio ne averla cura a una con esso noi.

 Altro non mi hoccore, salvo che quelli si digni de oferire questi cosi avanti al Signore: se li ano fati scriver, li facia meter in essequicioni nel modo che più piace a sua divina maistà. Quella si degni de fare che siamo ricomandato ali vostri santi oratione et celebrationi de continuo. Quella si degni di darne risposta de la receputa e deli cosi diti, ciò li pare.

 Da Ferara alli 3 de aprille 59.

 *Servo deli poveri orffenellì*

*lovani Catani di Bergorno.*

*( a tergo: d’aItra mano )* 1559, Ferrara. Di loan Catanico di Bergamo.

3 d’aprile. Ricevuta a 13 detto.

(di mano del Cattaneo) Rev.mo nostro signor degnisimo generalle della società santa del Iesù. Roma, nel loco de Santa Maria da Strada. In Roma.

2

*Arch. Romanum Societatis Iesu, Ital. 61, ƒ. 455r. (Minuta).*

Risposta di Giovanni Polanco al padre Giovanni Pelletier. Da Roma, 22 aprile 1559.

 Ferrara, padre Pellettario.

 Le ultime di vostra riverenza sono del primo del presente. Et perché possia essere già fossi partito per Roma, secondo che per il padre maestro Benedetto li fu scritto, sarò in questa molto breve, perché o non lo trovarà di là, o almeno ci vederemo presto di qua. Quel libretto portarà seco venendo qua. Del collegio per quella pieve dell’illustrissimo et reverendissimo cardinale, si potrà etiam parlar in presentia. Dell’opera delli orfanelli conviene aiutarla come pia, non però pigliar lo assunto di quella. Et circa quelli cinque o sei di loro che vorriano intrar nella compagnia, non è se non bene trattenerli et provarli più alla longa. Qui si scrive una lettera a messer Giovani Catanico, che ha cura di essi orphani. Né altro in questa occorre dire, se non che si raccomanda nostro padre nell’oratiloni di vostra riverenza. Di Roma, a li 22 d’aprile 1559. Li tre scholari mandati di Loreto, spero saranno gionti a questhora.

3

*Arch. Romanum Societatis Iesu, Ital. 61, ƒ. 455r. Minuta).*

(Risposta di Giovanni Polanco a Giovanni Cattaneo. Da Roma,

22 aprile 1559.

 Ferrara, messer Giovanni Catanico.

 La gratia et pace di Christo nostro Signore sia sempre con tutti noi. Ho recevuto una lettera della charità vostra delli 3 di aprile et inteso li disegni che fa quanto al tener la compagnia nostra cura delle opere di orfanelli. Et quantunque siano buoni et mostrino il zelo et buon animo della charità vostra, per ritrovarsi la compagnia nostra con molti assunti, non potria per adesso sadisfar a questo; et però sarà da pregare la divina bontà che per altra via, come ha fatto ﬁn qui, proveda a queste opere tanto pie et laudabili. Et in quello che noi potessimo aiutarli, senza tener però particular assunto, sempre lo faremo molto volentieri; come la legge della charità santa lo ricerca. Et nelle orationi vostre et della casa tutta molto mi raccomando. In tutti aumenti il spirito et gratia sua Christo nostro Signore. Di Roma, a li 22 d’aprile 1559.

4

*Arch. Romanum*

*Societatis Iesu, Ital. 114, ƒ. 302.(Autograƒo).*

(Lettera del gesuita Baldassare Melo al generale della Compagnia

di Gesù Giacomo Lainez. Da Ferrara, 26 maggio 1559.

Ihs

 Pax Christi.

 El governatore delli putti orfanelli, il quale ha conoscimento della reverentia vostra, si confessa meco et ha resoluto dentrar nella compagnia et me dice sempre haver havuto questo buono animo. Non ha altro obligo. Qual lui sia, el padre maestro Peletario lo poteva dire. Io, per quello che entendo, lo indico per homo raro nelle cose della vitta activa et molto conforme a tutta la nostra proﬁsione. Lui credo scriva alla reverentia vostra, ben che ... , perché desidera de andarse gitar alli piedi della reverentia vostra a Roma.

 Di Ferrara, 26 di mazo 1559.

Baltasar de Mello

5

*Arch. Romanam Societatis Iesu, Ital. 114, ƒ. 303. (Autograƒo).*

Lettera di Giovanni Cattaneo al generale della Compagnia di Gesù Giacomo Lainez. Da Ferrara, 27 maggio 1559.

Yhs

 Molto reverendissimo generale dela santa società del mio Signore Iesù Christo.

 El Signore Idio vole che vi exprirna più chiaro el desiderio, che penso che sua divina maistà mi abia dato già molte annif qual he questo, che voria fare le tri vodi solemni. Oltra che per la grazia de sua divina maistà mi ne abia donato doi, pasato vinte anni, cioè povertà e castità, mi resta de avir quello che mi pare che importi più, che è non fare la sua volontà, ma quella de altri. Et in questo non mi sono exerzitato. E aben chel Signore si degni de adoperarrnì in questi operi deli poveri orffenelli et in altri beneﬁci deli poveri, mi pare che fazia la mia volontà et che poria esser che questo mio operare con la mia volontà, andando comensando de questi opereri, non piazese al Signore Idio.

 Però io non so bene exprimer el mio desiderio, come faria se fuse da quella a bocha, pur al melgio che poso. Et io vel scrivo che iò grande desiderio de intrare nela vostra santa religioni et de fare li tri vodi solemni in quella et morir in quella. Et sapia delcerto vostra reverendissima signoria che questo non fazo per ... solo, salvo per più piazir al Signore nostro Iesù Christo et per esser certo che le operi che fazo piaqua a sua divina maistà. Et sapiati del certo che iò tanto desiderio de hobedir, che sono parato, subito intrato e fato li vodi, de andare per lobedienzìa così in India como in Spagna, in Franzia como in Italgìa. Io non ò nancho afeciò che sia exerzitato più in una cosa come in una altra, ma sono certo che là dove lobidienzia mi exerziterà, quello piazerà al mio Signore. E questo è quello che io circho.

 E cumrnunicado questo com el molto reverendo don Baldesaro, qual à abuto cura de lanima mia, de poi che el nostro molto reverendo padre don Iovan, qual anche lui mià abuto cura circa misi 4, se doviva venir a Roma, che ciò dovese fare, mi à solto che per esser questa opera novela, che fuse bene che scrivese, ciò mi destì aviso quello che melgio che fazia. E piazendo a quella che venga a Roma, scrivese a questi reverendi padri metese uno di soi laici in nostro logo, perﬁna chel Signore Idio provedisca per altra via; o volendo quella che restase qui perfino chel Signore providese, scriverle a questi reverendi padri con la grazia che potese exequir el desiderio, che mi pare mi abia donato el Signore Idio per la sua inﬁnita misericordia.

 Altro non mi hoccore, salvo che humilmenti baso il piede de quella, pregandola che sia sempre ricomandato ali soi oratione e celebrationi et de tuto quello santo colegio et de tutta la santa religioni.

 Adì 27 magio 1559.

 Servo di poveri orfenelli.

Ioanni Cataneo.

(a tergo) Molto reverendissimo generalo dela compagnia del Iesù, in Roma, a Santa Maria dalla Strada, don Iacomo Laini.

(a tergo: d’altra mano) Ferrara, di Giovan Catanio, di 27 di rnagio.

Ricevuta a 8 detto.

6

*Arch. Romanum Societatis Iesu, Ital. 61, ƒ. 4å7v. (Minuta).*

Risposta di Giovanni Porlanoo a Giovanni Cattaneo. Da Roma, 10 giugno 1559.

 Ferrara. Loan Catanio.

 Pax Christi. Charissimo meser loan. Ha ricevuto nostro padre la lettera vostra de 27 del passato et visto quanto li scrivete; et la risposta, che da lui desiderate, potrete dal padre Benedetto, al qual hoggi si scrive, tra l’altre cose, quel che pare a nostro padre circa quel che havete scritto. Fratanto ci raccomandiamo nelle sue orationi et preghiamo Dio nostro Signore dia a tutti gratia di sentir sempre et adempir sua sanctissima volontà.

 Roma, 10 die iunii 1559.

7

*Arch. Romanum Societatis Iesu, Ital. 61, ƒ. 499r. (Minuta).*

Lettera di Giovanni Polanco al padre Benedetto Palmio. Da Roma, 10 giugno 1559.

 Ferrara, Maestro Benedetto.

 Ricevemmo quelle di vostra riverenza di 26 del passato et primo del presente ...

 Ci ha scritto quel huomo da bene che tiene cura delli horfanelli, mostrando voler intrare nella compagnia. Se li risponde rimettendolo alla riverenza vostra: quella vederà di farlo capace che debbia fermarsi nella sua vocatione, perché per la compagnia non pare molto al proposito et, per esser allevato in altro spirito, tanto manco farebbe per noi: sì che pare meglio conservarlo nella sua buona devotione di fuori, che accettarlo dentro di casa ...

 10 die iunii 1559.

**1744**

*J. Cevaschi, Breviarium historicumnonnullorum pietate, doctrina et dignitate illustrium virorum Congregationis de Somasca,* Vercelli 1744, pag. 34.

*Cataneus Johannes, Bergomas, beato Hieronymo Miano patri nostro de anno 1532 socius adscribitur; eo ductore pietatis*

*fervore in Deum et in pauperes orbosque parentibus caritatis*

*ardore enituir quam maxime.*

*Somascha,* 1, 1977, Carlo Pellegrini, *Due lettere di Giovanni Cattaneo al padre Giacomo Lainez generale della Compagnia di Gesù ( aprile-maggio 1559 ),* pag. 30-43.

*Somascha,* 1, 1993,Giovanni Bonacina, *Giovanni Cattaneo, bergamasco, compagno di San Girolamo Miani,* pag. 36-45.

**CAVAGNOLI TOMMASO domenicano**

**9.4.1534**

ASBergamo, *Fondo notarile*, *not. Ludovico Plebani,* c. 204, 9.4.1534. I confratelli della della confraternita della pace *ceptae de presenti in loco de Somascha* a Somasca acquistano un terreno. Primo testimone, residente in Somasca è il *reverendo frate Tomaxio, filio quondam domini Nicolai de Cavagnolis de Cremona.*

E’ pure testimone un altro domenicano, fra Antonio Calegari da Nembo, residente in Somasca.

**1534-1537**

*Acta et processus sanctitatis ...* in Fonti per la storia dei Somaschi, 14, 1980, pag. 17:

*Respondi*t: Signor sì, ch’io ho memoria d’haver visto e conosciuto il detto quondam reverendo padre Hieronimo Emiliano, perché mi ricordo che **haveva seco un altro padre, al qual dicevano frate Tomaso; et mi ricordo che venivano a Careno et pigliavano delli ﬁglioli, quali erano amalati et erano la più parte tignosi, et li facevano curare;** et nella sua compagnia vi era anco un Giovan Pietro Borello da Vercurago, qual si levò poi fuori della congregatione et ritornò a casa sua a Vercurago; **et detto frate Tomaso predicava in chiesa al popolo.**

*Pag. 19:*

Respondit: Detto padre univa a sé gli ﬁgliuoli orfani, così amalati come sani: ct li amalati li faceva curare, et li sani li faceva amaestrare; et andava con quelli ﬁglioli processìonalmente cercando l’lemosina per le terre; et haveva seco un frate Tomaso del ordine di santo Domenico, che andava predicando in diversi luoghi et per la magior parte a Olginato; et vivevano poveramente di elemosine, né havevano alcuna entrata, ch’io sappia.

Pag. 36:

... lasciando lisoi compagni al governo de figliuoli, fra quali dicono che i era un padre fra Tomaso ...

**...**

**8.2.1537**

*Le lettere di San San Girolamo Miani,* in Fonti per la storia dei Somaschi, 10, 1975, 11.1.1537, pag. 24.

*Ditto meser Hieronimo Meiani morite in Somasca adì 8 febraro 1537, essendoge el superiore detto, prete fra Hironimo che fu capucino et el prete fra Thomaso sotto prior de Santo Dominico.*

**1537**

*Constitutioni che si servano dalla congregatione di Somasca.* In Fonti per storia dei Somaschi, 7, 1978, pag. 14:

«Et in questi stessi giorni passò felicemente all’altra vita il reverendo frate Tomaso dell’ordine de predicatori, qual era in compagnia del predetto messer Girollamo et predicava con grandi frutti a quelli circonvicini popoli, facendo con il sudetto servo del Signore molte paci et concordie».

**GATONI BATTISTA**

**24.5.1552**

ArchSBergamo, *Notarile,* Martino Benaglia, c. 3958, 24.5.1551

Gatoni Battista da Romano, dopo tanti anni di servizio presso gli orfani, alla viglia della professione presso i PP. Teatini, cui si sono i Servi dei poveri, lascia ia suoi beni agli orfani.

 In Cristi nomine. Amen.

 Hoc est testamentum nuncupativum, idest sine scriptis et verborum solemnitate conditum per Baptistam q. Christophori olim Ioannis Secomanni de Gatonibus de Rumano, districtus Bergomi, iam multis mensibus commorantem et servientem in opere pauperumi orphanorum, derelictorum civitatis Bergomi et alibi ubi obedientia eidem iussit sanum corpore, mente et intellectu, ac bone memoriae existentem, qui volens testari et de bonis suis disponete, testatus est ut infra, videlicet.

 In primis testator animam suam humiliter et devote commendavit omnipotenti Deo. Item dixit et solemniter protestatus est se nullum aliud testamentum condidisse praeterque presens quam menti habeat, quod vult et esse debere suum verum ultimum et validum testamentum et omnibus prevalere.

 Item quod caput et fundamentum perfecti testamenti est heredis institutio, ideo ipse testator instituit et ore proprio nominavit in suos heredes et successores universales pauperes Christi orphanos derelictos et congregationem eorum nunc commorantes in vicinia S. Stephani huius urbis Bergomi, post conventum et monasterium S. Dominici predicte urbis, in eius bonis omnibus mobilibus et stabilibus presentibus et futuris et quocumque nomine vel iure censeantur, per ipsum testatorem reliquendos in eius bonis et hereditate tempore mortis sue.

 Item iudicavit et legavit Stephano Secomanni, Zambello Secomanni et Francisco, fratri dicti Zambelli, sol. viginti imp. pro quolibet eorum, eis et cuique eorum solvendos per ipsos heredes institutos ut supra, quos et quemlibet eorum ipse testator iussit tacitos et quietos esse in premissis.

 Item iudicavit Ioannino, fratri matris dicti testatoris et habitatori de Rumano, sol. viginti imp. eidem solvendos per ipsos heredes institutos ut supra, quem pariter iussit esse tacitum et quietum.

 Item iussit predicta omnia valere et tenere iure sui ultimi testamenti.

 Actum die vigesimo quarto mensis maii anno millesimo quingentesimo quinquagesimo secundo, indictione decima, in an data domus iuris et habitationis infrascripti domini Hieronymi Sabatini, sita in vicinia S. Alexandri in Columna, urbis Bergomi; presentibus testibus d. Hieronymo q. Christophori de Sabbatinis, d. Hieronymo q. d. Iacobi Viscardi de Vavassoribus, Alexandro q. alterius Alexandri de Picinellis de Sarnico et habitatore, Andrea filio Amboni de Ambonibus, dicto de Tonolettis, Nicolao q. Oliverii de Oliveriis, Marco q. Ioannis de Casgnico, Petro q. magistri Christophori de Puteo et Matheo q. Donati de Grigis, omnibus et primis duobus asserentibus.. Et pro secundis notariis interfuerunt d. Hieronymus de Corregiis et d. Sigismundus de Russis notarii qui se. Quos quidem testes, secundos notarios et me notarium ipse testator nomine proprio rogavit.

 Ego Martinus q. d. Io. Antonii de Benaliis, notarius publicus Bergomensis, predictis omnibus affui eaque rogatus tradidi et scripsi et me subscripsi.

*Somascha,* 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri,* pag. 168-169.

**LANZI MARIO**

**Febbraio 1537**

Parte di lettera del Vicario Generale di Bergamo, Giov.Battista Guillermi, in *Albani, Vita del Venerabile eet Devoto Servo d’iddio il Padre Gieronimo Miani,* Milano, 1603.

*... io ho detto tutto questo per relatione di M. Mario nostro, a cui il Signor sia propitio, il qual morì alli sett del presente mese.*

**31.10.1537**

Arch. Sbergamo, *Notarile,* Ludovico Plebani, 2045, 31.10.1537.

Il P. Lanzi è a Somasca con il P. Panigarola.

**25.2.1538**

Arch. Ospedale Bergamo, Libro delle parti, 25.2.1538.

Di passaggio per Bergamo il Lanzi ottiene dai deputati dell’Ospedale Grande un aiuto per le orfanelle.

**24.4.1538**

Archivio di Stato Bergamo, Fondo notarile, Ludovico Plebani, cart.2045.

Il P. Lanzi è a Somasca con il P. Panigarola.

 *In nomine. Amen. Die 24 aprilis 1538 inditione undecima in Communi de Rossino vallis Sancti Martini ante ortos existentes in territorio de Somascha sub arce de Verchurago presentibus testibus Baptistino q. Augusti de Beseno, Jcobo q. Jo. Girelli de Sichalinis q. Stefani de la Cima et Jo. Antonio q. Zanini de Place, omnibus habitantibus de Somascha et primis duobus bergomensibus et omnibus asserentibus..*

 *Ibi Nobiles et discreti viri videlizet Rev.dus presbiter Federicus Panigarola q. sp. viri Francisci civis Mediolani et alias praepositus ecclesiae D. Sancti Pantaleonis de Papia et D. Marius q. Domini Bernardini de Lancis civis bergomensis ambo gubernatores et deputati una cum aliis ad regendum et gubernandum pauperes hospitalis de Somascha et quilibet eorum arbitri et arbitraturi ellecti per et inter d. Obertinum Moyolum notarium et habitantem de Curte ex una et de Fopenicho ex alia.*

*Constitutioni che si servano dalla Congregatione di Somasca,* in Fonti per la storia dei Somaschi, 7, 1978, pag. 18:

Il Lanzi, *huomo di gran zelo e santa vita*, con il prete Francesco Dalla Mora, piemontese, fanno capo il padre Agostino Barili e si pongono

*ad operar nel servitio degli orfani, restando però molti di loro sacerdoti a Somasca... essercitandosi per l’oratione al fervor del spirito et essercitio della virtù in somma pace et tranquillità.*

**1.8.1538**

*Somascha*, 1, 1976, pag. 1-6.

Mario Lanzi figura tra i laici che firmano l’istanza al Vescovo Lippomano per avere l’approvazione della Compagnia.

**9.5.1541**

ASBergano, Notarile, Martino Benaglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quarteri, a Somasca, nella casa della pace, con donazione *inter vivos*, irrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

**14.6.1543**

Arch. Sbergamo, Notarile, Bartolomeo Valle, c. 2152, 14.6.1543.

Mario Lanzi viene qualificato cone sacerdote.

**29.8.1543**

A Somasca, 23.2.1545, Vittoria Mutoni di Lugano fa donazione per via testamentaria in favore degli orfani di Somasca. In esso testamento si legge che, il 29 agosto 1543, Borelli Pietro di Vercurago fece lascito al prete D. Mario Lanci *priore della scuola dell’unione e della congregatione della confraternita dei poveri orfani in Somasca.* Il terreno lasciato è confinante alla scuola.Vi si nomina anche D. Luigi Bardonio.

**23.4.1545**

Arch. SBerbamo, *Notarile,* Ludovico Plebani, c, 2045, 23.4.1545.

In questo atto notarile, che interessa vendita di una casa in Somasca, si nomina P. Mario De Lanzi come

*Priore scolae unionis et congregationis confraternitatis pauperum orphanorum cepte in loco de Somascha.*

**1.10.1547**

Nel capitolo ch si celebra a Venezia, presso San Nicola viene nominato *vicario* il P. Mario Lanzi e confermato per due altri anni.

**1.5.1550**

P. Mario Lanzi è eletto *consigliere* del *vicario,* P. Leone Carpani.

**19.4.1551**

Nel capitolo di Somasca: P. Leone Carpani confermato *vicario,* P. Lanzi confermato *consigliere.*

**12.10.1551**

P. Mario Lanzi è incaricato di risolvere la questione della casa donata dal Carpani come ‘scuola’, insiema i Padri Alessandro da Varese e a P. Vincenzo da Pavia.

**13.2.1552**

Arch.Sbergamo, *Notarile,* Martino Benaglia, c. 3957, 13.2.1552.

P.Mario Lanci è a Bergamo, come uno dei chierici regolari e sacerdoti *«regentibus et curam habentium impresentiarum ipsorum orphanorum»* e sollecita da Girolamo Sabbatini la dichiarazione che tutte le case e i terreni da lui comperati per il nuovo orfanotrofio di San Martino ( nel 1550 gli orfani avevano lasciato la Maddalena ) erano stati acquistati *«nomine et utilitate ipsorum sacerdotum et ipsorum pauperum orphanorum».*

Il Sabbatini *«transfert dominium et ponit in proprium locum et ius»* ai padri, in modo che possano disporre liberamente della proprietà, senza il consenso del Sabbatini stesso. Padre Lanzi riceve questi beni

*«nisi pro usu et usufructu ac habitatione in perpetuum et usquequo altissimo Deo placuerit ipsam congregationem dictorum sacerdotum, clericorum et orphanorum pauperum durare».*

Se la congregazione dei sacerdoti e degli orfani verrà meno, i detti beni passeranno, in parti uguali, alla Misericordia, all’Ospedale Grande, all’Ospedale di Santa Maria Maddalena e al Consorzio di Sant’Alessandro in Colonna, con espresso divieto di alienazione, in quanto, se la congregazione dei sacerdoti o degli orfani sarà ricostituita, i beni dovranno essere resi.

**Febbraio-13 maggio 1552**

P. Mario Lanci, non figurando più tra i partecipanti al capitolo di Brescia, deve essere morto.

**MUZANI CRISTOFORO**

**4.6.1536**

*Ordini e costituzioni fino al 1559, Libro delle proposte,* in Fonti per l storia dei Somaschi, 4, 1978, 4.6.156, pag.14.

Figura tra i partecipanti al capitolo di Brescia

*... Cistoforo ...*

**17.10.1539**

Arch.SBergamo, *Notarile,* Martino Benaglia, c. 3959, 17.10.1539.
Nella bottega di Girolamo Sabbatini, a Bergamo, testimoni Girolamo Sabbatini, Daniele Quarteri , Cristofo Muzani fa irrevocabile donazione *inter vivos.*

 In nomine domini Yhesu Christi benedicti. Amen; Die decimoseptimo mensis Octobris, anno a nativitate eiusdem currente millesimo quingentesimo trigesimo nono, indictione duodecima, in apoteca iuris et habitationis d. Hieronymi de Sabbatinis, sita in vicinia S. Alexandri in Columna urbis Bergomi: presentibus testibus ipso d. Hieronymo Sabatino q. d. Christophori, Iacobo magistri Bartolomei Belingeri de Castro dela Moretta pilipario, Daniele q. magistri Iacobi de Quartariis et Laurentio d. Petri de Adelaxiis dicti Pognani, omnibus bergomensibus, notis et idoneis, ad premissa et infraseripta vocatis et primis tribus asserentibus se cognoscere infrascriptum donantem et donatarium et dominum Iacobum Bosonum notarium publicum Bergomensem huicque instrumento se-cundum notarium et quemlibet eorum et me notarium infrascriptum. Ibi Cristophorus q. Iacobi de Muzanis de Credario vallis Callepii, agri Bergomensis, vir plene etatis, serviens pauperibus orphanis Christi cupiensque melius servire omnipotenti Deo et ne temporalia bona ipsum impediant, expressim et sponte ac motu proprio, titulo donationis inter vivos pure, mere et irrevocabilis et que etiam per ingratitudinem nec alio quovismodo minime infringi possit et omni alio meliori modo, via, iure, forma, causa et titulo, quibus melius potuit et potest ut predicta et infrascripta omnia melius valeant et teneant, fecit, facit donationem inter vivos puram, meram et irrevocabilem et que nullo modo infringi possit etiam per ingratitudinem Nicolao eius fratri ex eisdem parentibus, presenti et acceptanti pro se et heredibus suis: nominatim de omnibus et singulis eius Cristophori bonis et rebus mobilibus et stabilibus ac se moventibus, iuribus et nominibus et quocumque nomine censeantur vel censeri possint, presentibus et futuris, salvo et excepto uno scuto auri, valore librarum quinque et sol. duodecim imp., quem sibi reservavit et reservat ad hoc ut loco et tempore possit de eo disponere et testari prout sibi videbitur et placuerit in eius testamento conficiendo et de omni alio iure, actione, petitione et presentione ipsi Christophoro donanti quocumque modo vel iure pertinens et spectans ac competens in et pro ipsis bonis ct rebus supra donatis, salvo et sibi reservato tpso scuto dtsponendo ut supra. Eo vero modo et ordine ut lpse Nicolaus donatarius et elus heredes et habiturl causam ab eo vel eis in futurum perpetuo habeant, teneant, gaudeant et possideant suprascripta bona omnia et singula donata ut supra, salvo et excepto semper ut supra .....

**14.4.1567**

Fonti per a storia dei Somaschi, 23, 1997, *Atti dei Capitoli Generali, I, 1542-1580,* pag. 39.

Criforo Muzani è presente al Capitolo Generale di Milano.

*Eletti di capitolo: padre Angiolmarco da Pavia*

*Padre Francesco da Trento,*

*padre Francesco Minotti,*

*padre Cristoforo da Chidù,*

*fratel Antonio da Cerano*

*e fratel Vincenzo da Orgnano*

*Somascha,* 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri,* pag. 162-164.

**PANIGAROLA FEDERICO**

**24.4.1538**

P. Federico Panigarola risede a Somasca e con P. Mario Lanci figura quale governtore degli orfani.

ArchSBergamo, *Notarile,* Ludovico Plebani, c. 2045.

 *In nomine. Amen. Die 24 aprilis 1538 inditione undecima in Communi de Rossino vallis Sancti Martini ante ortos existentes in territorio de Somascha sub arce de Verchurago presentibus testibus Baptistino q. Augusti de Beseno, Jcobo q. Jo. Girelli de Sichalinis q. Stefani de la Cima et Jo. Antonio q. Zanini de Place, omnibus habitantibus de Somascha et primis duobus bergomensibus et omnibus asserentibus..*

 *Ibi Nobiles et discreti viri videlizet Rev.dus presbiter Federicus Panigarola q. sp. viri Francisci civis Mediolani et alias praepositus ecclesiae D. Sancti Pantaleonis de Papia et D. Marius q. Domini Bernardini de Lancis civis bergomensis ambo gubernatores et deputati una cum aliis ad regendum et gubernandum pauperes hospitalis de Somascha et quilibet eorum arbitri et arbitraturi ellecti per et inter d. Obertinum Moyolum notarium et habitantem de Curte ex una et de Fopenicho ex alia.*

**12.10.1538**

Arch.SBergamo, *Notarile,* Martino Benaglia, c. 3956, 12.10.1538

P. Federico Panigarola costituisce suoi esecutori Giovanni Cattaneo e Girolamo Sabbatini.

Iesus Maria.

 In Nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen. Die duodecimo mensis octobris, anno millesimo quingentesimo trigesimo octavo, indictione undecima, in apoteca domus iuris et habitationis domini Hieronymi de Sabbatinis, civis et habitatoris Bergomi, sita in vicinia S. Alexandri in Columna Bergomi, presentibus testibus ven. d. presbitero Baptista de Tertis,habitante ad presens in hospitali S. Marie Magdalene urbis Bergomi, ven. d. presbitero Paulo de Masnetis, Gabriele q. ser Francisci Lancini et Ioanne de Robertis tonsore, omnibus et primis duobus asserentibus.

 Ibi rev. d. presbiter Federicus Panigarola, cui per sanctissimum d. nostrum papam reservata fuit donec vixerit annua pensio ducatorum sex auri in auto de camera super fructibus ac redditibus parochlalls ecclesie S. Ioannis de Predorio, Bergomensis diocesis, quam ad presens possidet rev. d. Marcus Antonius de Bolis archidiaconus, salvis, omni meliore modo constituit in eius procuratores et quidquid melius de iure dici et esse potest, dominos Ioannem de Cataneis, magistrum Hieronymum de Carmmatls sutorem, d. Hieronymum de Sabatinis suprascriptos presentes et acceptantes et dominum Marcum Antonium de Isabellis absentem, omnes habitatores burgi S. Leonardi prefate urbis, et quemlibet eorum in solidum specialiter et expresse ad petendos, exigendos et recipiendos a prefato r.do domino Marco Antonio de Bolis ipsos ducatos sex auri, in auro de camera, omni anno toto tempore vite prefati domini constituentis et de ipsorum ducatorum receptione, cura, solutione, quietatione et liberatione facienda cum potestate etiam ipsis d. procuratoribus vel maiori parti eorum; et est cuique eorum attributa per prefatum dominum constituentem possendi ipsas pecunias temporatim disponete et expendere in operibus piis secundum voluntatem omnipotentis Dei. Dans, et promittens, seque, et sic, renuntiando.asserentibus.

*Somascha,* 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini ella Compagnia dei Servi dei poveri,* pag. 161-162

**QUARTERI DANIELE**

**1.8.1538**

Da P. Caimo, *Vita del Sevo di Dio D. Angiol Marco de’ Conti Gambarana*, Venezia 1865, pag. 156 seg.

... nec non Mario de Lancis , Antonio de Monferrato , Joanni Mariae de Casalis, Joanni Mariae de Oldradis, Jo. Petro de Borellis, **Jo. Francisco et Danieli, ac Hieronimo fratribus de Bergomo ...**

**17.10.1539**

ASBergamo, *Notarile,* Martino Benaglia, c. 3959, 17.10.1539.

Quartieri Daniele, in questo atto notarile, in cui Cristoforo Muzani fa irrevolabile donazione *inter vivos,* figura al servizio degli orfani a Bergamo. E’ testimone anche Girolamo Sabbatini.

**9.5.1541**

ASBergano, *Notarile*, Martino Benaglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quarteri, a Somasca, nella casa della pace, con donazione *inter vivos*, irrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

Iesus Maria si

 In nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen.

 Die nono mensis maii anno millesimo quingentesimo quadrigesimo primo, indictione XIIII, in loco de Somascha, agri Bergomensis., in quadam saletta domus habitationis pauperum orphanorum derelictorum sacre scole litterarum, appellate la casa della pace, presentibus rev.do d. presbitero Marco de Papia, rev.do d. presbitero Mario de Bergomo, Io. Iacobo Thome de Abiaticis, Baptista q. Pauli de Amigonibus, Io. Antonio q. d. Dominici de Cereto omnibus et asserentibus et pro secundis notariis interfuerunt domini Obertinus de Moiolis et Ludovicus de Plebanis notarii, qui se.

 Ibi Io. Franciscus, Daniel et Hieronymus fratres, filii q. ser Iacobi de Quartariis, ex domina Maria Machagna nati, eius consorte, Bergomenses, proﬁtentes se etatem legitimam excessisse pro quolibet eorum sic divina clementia inspirante ut animo menteque liberiori et faciliori inservire possint ipsi divine maiestati et quilibet eorum titulo donationis inter vivos pure, mere et irrevocabilis et que etiam per ingratitudinem minime infringi possit et omni alio meliori modo, via, iure et forma, quibus melius et validius de iure facere possunt, fecerunt et faciunt et eorum quilibet facit donationem inter vivos puram, meram, et irrevocabilem conventui et congregationi mulierum convertitarum Christi benedicti et congregationi et conventui puellarum pauperum orphanarum urbis Bergomi equaliter, equis portionibus videlizet utrique ipsarum congregationum pro medietate et mihi notario publico stipulanti et recipienti vice et nomine ipsarum mulierum convertitarum et orphanarum puellarum et item ipsis convertitis et pauperibus puellis orphanis nominatim de et pro parte et portione sibi ipsis donantibus spectante et pertinente illarum librarum septecentum quinquaginta imp., alias depositarum in manibus magistri Antonii de Ranzanico, habitante in vicinia S. Andree prefate urbis Bergomi, per d. Ioannem q. Piligrini de Cataneis tunc tutorem seu curatorem et eo nomine agentem prefatorum donantium vel per aliam personam, ut constare dixerunt instrumento ipsius depositi rogato per d. Marsilium de Zanchis notarium, seu per alium notarium de tempore ut in eo cui et in omnibus relatio habeatur.

 Item de omnibus et quibuscumque aliis bonis mobilibus et immobilibus, iure et nominibus presentibus et futuris ipsis donantibus et cuique eorum pertinentibus et spectantibus nunc et in futurum quomodocumque et qualitercumque, exceptis libris centum quinquaginta imp., videlizet libris quinquaginta imp., pro quocumque eorum disponendis tempore eorum et cuiusque eorum testamenti, si quod conditum fuerit. Quam quidem donationem voluerunt et volunt sortiri effectum tantum et solummodo immediate post mortem prefate Marie eorum matris, que isto interim sit et esse debeat domina et usufructuaria toto tempore vite eius ipsorum omnium bonorum supra donatorum ut supra annotatorum et de omni alio iure. Eo vero modo et dederunt et cesserunt et in eorum proprium locum posuerunt; et procuratorem constituerunt; et dederunt parabulam; et ex nunc; et quam quidem donationem ipsi donantes iuraverunt fuisse et esse veram et non fictam aut simulatam, nec factam in fraudem alicuius et prout iurare tenetur; ex forma, iure, et statutorum Bergomi et plenarie extendatur; in plenaria forma et ad laudem sapientis si opus fuerit extendatur; et sic renuntiando.

*Somascha,* 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri, pag. 166-167.*

**19.2.1546**

ASBergamo, *Notarile,*Martino Benaglia, c.39.56, 19.2.1546.In un atto notarile Daniele Quartieri figura trovarsi nell’opera di Bergamo ed afferma:

*iam multis annis elapsis commoratus est in congragatione pauperum orphanorum derelictorum aliquando Bergomi et aliquando alibi prout per obedientiam sibi impositam.*

I fratelli stanno similmente *in ipso opere pio.*

Somascha, 3, 1986, I fratelli Quarteri, pag. 160-161

**QUARTIERI GIOVAN FRANCESCO**

**12.3.1535**

ASBergamo, *Notarile,* Gio.Antonio Mazzoleni, c. 1224, 12.3.1535

Figura come testimone, a Somasca, di questo atto notarile.

**4.6.1536**

Archivio di Somasca, *Libro delle prop*oste, in Fonti per la storia dei Somaschi, 4, Roma 1978, pag. 24, 4.6.1536.

 Probabile la identificazione del nostro Quatieri con *Zovan Francesco gran*

**11.1.1537**

*Le lettere di San Girolamo Miani,* in Fonti per la storiadei Somaschi, 1975, pag. 24:

*Za chel aseno vien, deli le forza, che vi mandemo Zuan Francesco*

*che se impiaga una gamba.*

**1.8.1538**

Da P. Caimo, *Vita del Sevo di Dio D. Angiol Marco de’ Conti Gambarana,* Venezia 1865, pag. 156 seg.

*... nec non Mario de Lancis , Antonio de Monferrato , Joanni Mariae de Casalis, Joanni Mariae de Oldradis, Jo. Petro de Borellis,* ***Jo. Francisco et Danieli, ac Hieronimo fratribus de Bergomo ...***

**9.5.1541**

ASBergano, *Notarile*, Martino Benaglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quartieri, a Somasca, nella casa della pace, con donazione *inter vis*os,irrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

9.5.1541

ASBergano, Notarile, Martino Benaglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quarteri, A Somasca, nella casa della pace, con donazione inter vivos, rrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

Iesus Maria si

 In nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen.

 Die nono mensis maii anno millesimo quingentesimo quadrigesimo primo, indictione XIIII, in loco de Somascha, agri Bergomensis., in quadam saletta domus habitationis pauperum orphanorum derelictorum sacre scole litterarum, appellate la casa della pace, presentibus rev.do d. presbitero Marco de Papia, rev.do d. presbitero Mario de Bergomo, Io. Iacobo Thome de Abiaticis, Baptista q. Pauli de Amigonibus, Io. Antonio q. d. Dominici de Cereto omnibus et asserentibus et pro secundis notariis interfuerunt domini Obertinus de Moiolis et Ludovicus de Plebanis notarii, qui se.

 Ibi Io. Franciscus, Daniel et Hieronymus fratres, filii q. ser Iacobi de Quartariis, ex domina Maria Machagna nati, eius consorte, Bergomenses, proﬁtentes se etatem legitimam excessisse pro quolibet eorum sic divina clementia inspirante ut animo menteque liberiori et faciliori inservire possint ipsi divine maiestati et quilibet eorum titulo donationis inter vivos pure, mere et irrevocabilis et que etiam per ingratitudinem minime infringi possit et omni alio meliori modo, via, iure et forma, quibus melius et validius de iure facere possunt, fecerunt et faciunt et eorum quilibet facit donationem inter vivos puram, meram, et irrevocabilem conventui et congregationi mulierum convertitarum Christi benedicti et congregationi et conventui puellarum pauperum orphanarum urbis Bergomi equaliter, equis portionibus videlizet utrique ipsarum congregationum pro medietate et mihi notario publico stipulanti et recipienti vice et nomine ipsarum mulierum convertitarum et orphanarum puellarum et item ipsis convertitis et pauperibus puellis orphanis nominatim de et pro parte et portione sibi ipsis donantibus spectante et pertinente illarum librarum septecentum quinquaginta imp., alias depositarum in manibus magistri Antonii de Ranzanico, habitante in vicinia S. Andree prefate urbis Bergomi, per d. Ioannem q. Piligrini de Cataneis tunc tutorem seu curatorem et eo nomine agentem prefatorum donantium vel per aliam personam, ut constare dixerunt instrumento ipsius depositi rogato per d. Marsilium de Zanchis notarium, seu per alium notarium de tempore ut in eo cui et in omnibus relatio habeatur.

 Item de omnibus et quibuscumque aliis bonis mobilibus et immobilibus, iure et nominibus presentibus et futuris ipsis donantibus et cuique eorum pertinentibus et spectantibus nunc et in futurum quomodocumque et qualitercumque, exceptis libris centum quinquaginta imp., videlizet libris quinquaginta imp., pro quocumque eorum disponendis tempore eorum et cuiusque eorum testamenti, si quod conditum fuerit. Quam quidem donationem voluerunt et volunt sortiri effectum tantum et solummodo immediate post mortem prefate Marie eorum matris, que isto interim sit et esse debeat domina et usufructuaria toto tempore vite eius ipsorum omnium bonorum supra donatorum ut supra annotatorum et de omni alio iure. Eo vero modo et dederunt et cesserunt et in eorum proprium locum posuerunt; et procuratorem constituerunt; et dederunt parabulam; et ex nunc; et quam quidem donationem ipsi donantes iuraverunt fuisse et esse veram et non fictam aut simulatam, nec factam in fraudem alicuius et prout iurare tenetur; ex forma, iure, et statutorum Bergomi et plenarie extendatur; in plenaria forma et ad laudem sapientis si opus fuerit extendatur; et sic renuntiando.

*Somascha*, 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri*, pag. 166-167.

**19.2.1546**

ASBergamo, *Notarile*,Martino Benaglia, c.39.56, 19.2.1546.

In un atto notarile Daniele Quartieri figura trovarsi nell’opera di Bergamo ed afferma:

*iam multis annis elapsis commoratus est in congragatione pauperum orphanorum derelictorum aliquando Bergomi et aliquando alibi prout per obedientiam sibi impositam*.

I fratelli stanno similmente in ipso opere pio.

**1550, 1551, 1552**

*Acta Congregationis,* Vol. !, ( 1528-1602 ), in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 19, 2006, pag. 17-60.

Giovan Francesco Quartieri figura di una qualche importanza in quei primi tempi della Compagnia.

**18.4.1555**

ASBergamo, *Notarile*, Maffeo Bracca, c. 2486, 18.4.1555.

In un atto notarile Giovanni Francesco Quartieri figura quale commesso degli orfani.

**1557, 1561, 1562, 1563, 1566, 1568**

*Acta Congrega*tionis, Vol. I ( 1528-1602 ), in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 19, 2006, pag. 17-60.

Giovan Francesco Quartieri figura di una qualche importanza in quei primi tempi della Compagnia.

**20.4.1564**

Arch.S.Bergamo, *Notarile,* Maffeo Bracca, c. 2488, 29.4.1564.

In un atto notarile Giovanni Francesco Quartieri figura quale commesso degli orfani, insieme al fratello sacerdote, Girolamo, che è governatore degli orfani.

**1569**

Capitolo Generale 1569 in San Martino di Milano:

... *dominus presbiter Hieronymus de Quarteriis de Bergamo, Joannes Franciscus* ***Quarterius Bergomensis, Daniel Quarterius 1*571, 1572**

*Acta Congregationis,* Vol. I, ( 1528-1602 ), in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 19, 2006, pag. 17-60.

Giovan Francesco Quartieri figura di una qualche importanza in quei primi tempi della Compagnia.

**15.8.1578**

Archivio IRE Venezia, A N. 24, *Libro delle partite et determinationi diverse 1546-1604,* f. 82.

 *Adi 15 ditta [agosto 1578].*

*Noi governatori dell’hospitale di San Gioanni et Paulo di Venetia, mossi non da alcuna privata instantia, ma di nostra spontanea volontade, per il debito che naturalmente ha ognuno verso chi li giova et per le buone qualitadi che per gratia del Signore sono in ms. Gioan Francesco Quartieri, stato commesso di questo nostro hospitale al governo de gl’orƒani in due ﬁate per anni 23, dovendosi egli trasferire a Milano di ordine delli reverendi padri superiori, con le presenti nostre facciamo amplissima fede ad ogni persona, di qualunque grado et conditione si sia, come nel servitio che per sì lungo tempo egli ha prestato alli orfani di questa nostra opera et in ogni cargo, che secondo le occorrentie per il suo valore li è stato dato da noi, che sono stati molti, egli ci ha sempre dato grandissima satisƒattione, sì per il zelo ardentissimo che ha mostrato havere dell’hopera del Signore, come per la carità che si è provata in lui verso li ﬁgliuoli a lui commessi et ogni altra creatura di questo loco, et per la continua solicitudine usata con molta prudentia in ogni maneggio, dove è stato adoperato. Nelle quali tutte è stato sempre conosciuto ﬁdelissimo circa il danaro et robbe del loco et non haver hauta cura molte volte della istessa sanitade propria per attendere perƒettamente al beneficio de gl’orƒani et servizio generale di tutto questo hospitale. Per il che, oltra il merito che egli ha conseguito apresso il Signore, da noi sarà tenuto sempre grata memoria della bontà et ƒedeltà sua, pregando il Signore a concedergli gratia di compita perseveranza nel suo servitio et li premi della eterna gloria. Havendo le presenti nostre a restar registrate nelli atti della nostra congregoiione et per nostra satsƒatione esserli date nel suo partire, sigillate con il proprio sigillo del hospitale.*

 ( Seguono le ﬁrme dei governatori )

*Somascha*, 3, 1986, *I fratelli Quarteri*, pag. 160-161

*Somascha*, 1, 1977, *Giovan Francesco Quarteri di Bergamo,* pag. 47-48.

**QUARTIERI GIROLAMO**

**1.8.1538**

Da P. Caimo, *Vita del Sevo di Dio D. Angiol Marco de’ Conti Gambarana*, Venezia 1865, pag. 156 seg.

*... nec non Mario de Lancis , Antonio de Monferrato , Joanni Mariae de Casalis, Joanni Mariae de Oldradis, Jo. Petro de Borellis,* ***Jo. Francisco et Danieli, ac Hieronimo fratribus de Bergomo ...***

**9.8.1541**

ASBergano, *Notarile,* Martino Beneglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quartieri, a Somasca, nella *casa della pace,* con donazione *inter visos,i*rrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

9.5.1541

ASBergano, Notarile, Martino Benaglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quarteri, A Somasca, nella casa della pace, con donazione inter vivos, rrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

Iesus Maria si

 In nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen.

 Die nono mensis maii anno millesimo quingentesimo quadrigesimo primo, indictione XIIII, in loco de Somascha, agri Bergomensis., in quadam saletta domus habitationis pauperum orphanorum derelictorum sacre scole litterarum, appellate la casa della pace, presentibus rev.do d. presbitero Marco de Papia, rev.do d. presbitero Mario de Bergomo, Io. Iacobo Thome de Abiaticis, Baptista q. Pauli de Amigonibus, Io. Antonio q. d. Dominici de Cereto omnibus et asserentibus et pro secundis notariis interfuerunt domini Obertinus de Moiolis et Ludovicus de Plebanis notarii, qui se.

 Ibi Io. Franciscus, Daniel et Hieronymus fratres, filii q. ser Iacobi de Quartariis, ex domina Maria Machagna nati, eius consorte, Bergomenses, proﬁtentes se etatem legitimam excessisse pro quolibet eorum sic divina clementia inspirante ut animo menteque liberiori et faciliori inservire possint ipsi divine maiestati et quilibet eorum titulo donationis inter vivos pure, mere et irrevocabilis et que etiam per ingratitudinem minime infringi possit et omni alio meliori modo, via, iure et forma, quibus melius et validius de iure facere possunt, fecerunt et faciunt et eorum quilibet facit donationem inter vivos puram, meram, et irrevocabilem conventui et congregationi mulierum convertitarum Christi benedicti et congregationi et conventui puellarum pauperum orphanarum urbis Bergomi equaliter, equis portionibus videlizet utrique ipsarum congregationum pro medietate et mihi notario publico stipulanti et recipienti vice et nomine ipsarum mulierum convertitarum et orphanarum puellarum et item ipsis convertitis et pauperibus puellis orphanis nominatim de et pro parte et portione sibi ipsis donantibus spectante et pertinente illarum librarum septecentum quinquaginta imp., alias depositarum in manibus magistri Antonii de Ranzanico, habitante in vicinia S. Andree prefate urbis Bergomi, per d. Ioannem q. Piligrini de Cataneis tunc tutorem seu curatorem et eo nomine agentem prefatorum donantium vel per aliam personam, ut constare dixerunt instrumento ipsius depositi rogato per d. Marsilium de Zanchis notarium, seu per alium notarium de tempore ut in eo cui et in omnibus relatio habeatur.

 Item de omnibus et quibuscumque aliis bonis mobilibus et immobilibus, iure et nominibus presentibus et futuris ipsis donantibus et cuique eorum pertinentibus et spectantibus nunc et in futurum quomodocumque et qualitercumque, exceptis libris centum quinquaginta imp., videlizet libris quinquaginta imp., pro quocumque eorum disponendis tempore eorum et cuiusque eorum testamenti, si quod conditum fuerit. Quam quidem donationem voluerunt et volunt sortiri effectum tantum et solummodo immediate post mortem prefate Marie eorum matris, que isto interim sit et esse debeat domina et usufructuaria toto tempore vite eius ipsorum omnium bonorum supra donatorum ut supra annotatorum et de omni alio iure. Eo vero modo et dederunt et cesserunt et in eorum proprium locum posuerunt; et procuratorem constituerunt; et dederunt parabulam; et ex nunc; et quam quidem donationem ipsi donantes iuraverunt fuisse et esse veram et non fictam aut simulatam, nec factam in fraudem alicuius et prout iurare tenetur; ex forma, iure, et statutorum Bergomi et plenarie extendatur; in plenaria forma et ad laudem sapientis si opus fuerit extendatur; et sic renuntiando.

*Somascha*, 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri,* pag. 166-167.

**19.2.1546**

ASBergamo, *Notaril*e, Martino Benaglia, c.39.56, 19.2.1546.

In un atto notarile Daniele Quartieri figura trovarsi nell’opera di Bergamo e si afferma:

*iam multis annis elapsis commoratus est in congragatione pauperum orphanorum derelictorum aliquando Bergomi et aliquando alibi prout per obedientiam sibi impositam.*

I fratelli stanno similmente *in ipso opere pio*.

20.4.1564

Arch.S.Bergamo, Notarile, Maffeo Bracca, c. 2488, 29.4.1564.

In un atto notarile Giovanni Francesco Quartieri figura quale commesso degli orfani, insieme al fratello sacerdote, Girolamo, che è governatore degli orfani.

**30.7.1602**

*Capitoli per l”interrogatorio dei testimoni.*

 *(f 37)*  I capitoli presentati il 30 luglio 1602 per liinterrogatorio dei testimoni furono ì seguenti.

 Primo: ch’essendo venuto a Bergomo il cl. Signor Hieronimo Miani, nobile Veneto molto pio, l’anno 1528 incominciò congregar li poveri orfani, che non havevano governo, et principio la veneranda Congregatione di reverendi padri de Somasca per il governo e custodia di essi poveri orfani.

 Che dal detto tempo fin al presente essi poveri orfani sono sta governati e custoditi da reverendi sacerdoti e comessi d’essa v. congregatione di padri de Somasca così nel spirituale, come nel temporale.

 Che quelli d’essa veneranda Congregatione de padri di Somasca, quali hanno governato essi poveri orfani, hanno anco speso grosse somme de danari a restaurar e migliorar la tintoria lassatali dal q. ms. Hieronimo Sabatino per il suo codícillo, perché era redotta in cativo stato, e poi l’hanno venduta a me Bartholomeo sudetto cerca il dopio pretio di quello valeva inanci detta restauration e miglioramenti, et hanno investito esso pretio nel loco delle Torette con evíientissima utilità e benefitio d’essi orfani.

 Che la detta tintoria non si poteva accomodar per habitation d’essi orfani, ma ben si pol accomodar esso loco delle Torette per habitation de molto maggior numero de orfani, che quelli possono star nella casa dove habitano al presente incomodamente, la qual anco sta in manifesto pericolo d”esser distrutta per esser vicina alla muraglía della cità.

 Che detti reverendi padri d’essa veneranda Congregatione de Somasca, quali hanno governato essi poveri orfani per charità, invitavano e facevano invítar da suoi di casa quelli huomini, che si congregavano in giorni festivi con essi reverendi padri nella detta casa della loro habitatione et d’alcuni anni in qua nella cità in diversi luoghi secondo la comodità, et anco ad ínstantia e complacentia d’essi reverendi padri si facevano le attioni et deputatíoni notati nelli libri d’essa congregatione, che restano apreso detti reverendi padri.

 Che delle predette cose n’è publica voce et fama.

 *Bergomi, die 30 iulii 1602.*

**3.8.1602**

*Deposizione di Girolamo Quarteri, 3 agosto 1602.*

 *(f. 54r )* Reverendus dominus presbiter Hieronimus de Quarteri, in presentiarum parochus in ecclesia Sancti Michaelis de puteo albo presentis civitatis, testis ut supra productus et hodie personaliter citatus super presenti pallatio (f. 54v) per Antonium Garzonum, iuratus super pectus conscientie sue de veritate dicenda, vigore licentie curie episcopalis tenoris inferius registrandi, monitusque et interrogatus ac examinatus super infrascriptis tantum capitulis, aliis ommissis de ordine dicti producentis, ut infra deposuit., videlicet.

 Super primo capitulo interrogatus, dicto eius iuramento, respondit.

 Mi ricordo che ho sentito a dire sin dellianno 1537, ritrovandomi io nella città di Ferrara, dove stasevo per garzone con un merzaro, vi venne un mio fratello per nome Daniel, il qual era della congregatione de quelli di Somascha, per levarmí da Ferrara, sì come fece, et mi condusse *(f. 55)* a Milano, et da Milano a Como, et poi al loco di Somascha. Et lui, quando mi levò dalla detta città di Ferrara et doppo anchora in viaggio, mi racontò comme era stato in questa città il capitulato magnifico signor Hieronimo Meani, nobile Venetiano, il qual, comme persona caritativa et pia, haveva cominciato a congregare delli poveri putti orfani, li quali non havevano governo, et li havea redutti nel loco dell’hospitale della Maddalena della presente città; et che detto magnifico signor Meiani haveva principiato anchora la veneranda congregatione delli reverendi padri de Somascha per governo et custodia delli detti poveri *(f. 55v)* orfani. Nel qual loco de Somascha vi steti sin all’anno 1539, dove era una accademia, che li detti reverendi padri vi havevano, de scolari ed de orfanelli che insegnavano; et poi io andai a Pavia. Il che ho poi anchora sentito a dire publicarnente anchora nella detta congregatione et altrove che detto magnifico signor Hieronimo Meiani era lui statto il principio, comme vi ho detto di sopra; et l’ho anchora sentito a dire nella presente città.

 *Super secundo capitulo interrogatus respondit.*

 Cossì è la verità, che li detti poveri orfani sono sempre doppo sino al presente statti governati et custoditi dalli detti reverendi padri et *(f. 56r)* commessi di essa veneranda Congregatione di Somascha, così nel spirituale comme nel temporale; et questo io lo so, perché anchor io, comme uno de detti reverendi di essa veneranda Congregatione de Somascha, son statto al governo delli poveri orfani di questa città dall’anno 1563 sino all’anno 1576, nelli quali anni io mi son affatícato per il governo et custodia delli detti poveri orfani, ne mai gli intervennero alla custodia et governo delli detti poveri orfani altri che io et li commessi di essa veneranda Congregatione; et cossì io con li detti commessi in detti anni dal 1563 sin al 157 6 ho hauto la cura et governo *(f. 56v*) di essi poveri orfani senza intervento de altri deputati della citta, et ciò, comme ho detto, sì nel spirituale comme nel temporale. Et tutto si faceva per carità a beneficio delli detti poveri orfani sempre.

 *Super quinto capitulo, aliis dobus precedentihus omissis de ordine dicti producentis, interrogatus, respondit.*

 Nelli sudetti anni dal 1563 sin al 1576 che io hebbi il governo et custodia delli detti poveri orfani con li commessi, comme ho detto, ho sempre visto esser ossevato che si faceva le domeniche congrega zoso nelle case dell’habitatione di essi poveri orfani, dove era io in detta congrega come quello che (*f. 57r)* haveva la cura et governo, come ho detto. Et in detta congrega vi venevano delli gentilhomini, delli mercanti et altri artesani, cossì della città comme delli borghi, li quali venevano ogni dominica lì alla detta casa per fare la detta congrega; et se vi mancava alle volte qualchuno, io mandava delli putti di casa ad avisarli che vi venissero, et le attioni che si facevano nella detta congrega io vi fui sempre presente, le quali si notavano sopra un libro a ciò specialmente deputato per mano de messer Zorzi nodaro; ma il libro sopra il quale si annotavano tali operationi fatte nella detta congrega restava sempre (f. 57v) nelle mie mani, comme si puotra vedere dal detto libro, al qual mi riferisco. Et doppo la mia partita dal detto loco ho poi inteso, perche vi sono intervenuti in dette congregationi delli reverendi signori canonici, li quali non vi solevano al mio tempo intervenire, che si è poi fatta la detta congrega in diversi luoghi, comme ho inteso, hora in vescovato et hora in altri luoghi, per respetto, per quanto ho sentito dire, che tali reverendi signori canonici dicevano non haver commodità di andar zoso alla detta casa delli detti poveri orfani per far le dette congreghe.

 *Et haec sunt quae scire dixit circa contenta in prememoratis* capitulis *sibi reverendo domino testi (f. 58r) per me notarium sicut supra lectis.*

 Sup*er generalibus interrogatus recte respondit; aetatis annorum octuaginta unius in circa. Dicens testis ex se:* Perche dal detto anno 1576 li reverendi padri della detta veneranda Congregatione di Somascha mi volevano mandar fuori della presente patria ad altri governi de simili orfani, et particolarmente alla città di Bressa, dove era all’hora la peste, et perche io non gli volsi andare, all’hora mi levai fuori della detta veneranda Conregatione per non voler partirmí dalla presente mia patria. Et così dall’hora in poi io non ho hauto né ho più interesse in detta veneranda Congregatione delli detti reverendi *(f. 58r)* padri di Somascha.

 *Tamen non dixísse nisi veritatem, amicus dictarum ambarurn partium collitigantium et utriusque earum, et nullum habet nec habere pretendit interesse in dicta causa, quinimmo vellet iuri locum esse; et non fuit doctus, instructus, rogatus nec premiatus. Et factis denique etiam aliis debitis interrogationibus circa similia fieri solitis et consuetis, recte respondit. Et relectum confírmavit in omnibus prout supra annotatum reperitur.*

 Deposizione di Girolamo Quarteri, 9 .settembre -1602.

 *(f. 80v)* *Die lune, nono septembris anni suprascripti et in supradicto loco ac presente suprascripto domino Joanne Andrea Viscardo pro superstite.*

 *Reversus supradictus dominus presbiter Hieronimus de Quarteriis, testis superius examinatus, nunc vero in executione ordínationis de qua in actis fertur constare, ad instantiam prefati supradicti domini Joannis Francisci de Moiolis, dicto quo supra nomine (f. 81r) et ei relecta predicta eius depositione de verbo ad verbum pro ut sonat, dixit.*

 Quel tanto che in essa mia depositione si contiene, io lo affirmo comme cosa vera et a quella in tutto et per tutto mi riporto.

 *Interrogatus super contentis in depositione sua quoad primum capitulum:* voi adunque di vera scientia circa il principio del comenciar ad aggregar li poveri orfani non sapete se non tanto quanto avete inteso da vostro fratello, *respondit*: messer no.

 *Interrogatus:* Donde haveva cavato vostro fratello quanto vi diceva, *respondit*: Perché lui era della Congregation predetta al tempo che venne el detto magnifico Meiani, cioè che principiata che fu essa congregatione, comme si è *(f. 81v)* detto, lui mio fratello vi entrò anchor lui mio frattello in detta congregatione, et perciò doveva saper quello che diceva.

 *Interrogatus circa contenta et per eum dicta super secundo capitulo*: che governo havevano li sacerdoti et havete hauto voi di essi orfani nel detto loco, *respondit:* lo governai li detti poveri in circa al proveder per el bisogno del detto loco, dicendo messa, confessandoli et comunicandoli cioè quelli che erano atti alla comunione, et altri simili carichi, come occorrono in una casa. Et havevo poi anche il governo delle orfanelle et delle convertite per obedientia delli miei superiori et far ancho quel tanto che bisognava circa al besogno per la casa. *Interrogatus*: Chi vi aveva messo *(f. 82r)* là al governo delli detti poveri, *respondit*: Me gli haveva messo la vneranda congregatione delli reverendi padri de Somascha, quali sono quelli che governano anchora li poveri sì de Milano, comme de altri *luoghi*

 *Dicens interrogatus:* Meno che alla detta mia deputatione seu elletione al detto loco et governo de detti poveri non vi intervenne altramente monsignor reverendissimo vescovo di Bergomo in cosa alcuna che io sappia.

 *Interrogatus*: Sapete voi che qui a Bergomo monsignr reverendissimo vescovo, over il revereﬁdissimo suo vicario et altri gentil homeni della città habbino cura et governo delli detti orfani, facendo instrumenti et tutte quelle cose che besognano et maxirne nelle cose importanti *(f. 82r),* *respondit:* Penso che no, perché nel tempo che io son statto al detto governo delli detti poveri orfani di San Martino., non ho mai visto che habbeno fatto queste cose che dite.

 *Interrogatus:* quando che voi eri a questo governo, vennero mai alla casa delli detti poveri, dove che voi habitavi, il detto monsignor reverendissimo vescovo, over il reverendo suo vicario, et altre persone, *respondit:* Venivano ogni dominica zoso alla detta casa deversi gentilhomini et mercanti, dove si congregavano, et parlandosi delli bisogni che occorrevano, davano ordine; le quali cose si scrivevano sopra un libro per un nodaro et il detto libro restava zoso nella detta casa appresso de noi; le quali cose si mettevano poi *(f. 83r)* in essequtione dalli rettori di essi orfanelli.

 *Interrogatu*s: Facevano questi cittadini ancho altri ordini per beneficio di essi orfani, *repondit:* Noi altri governatori et commessi provedevemo alli bisogni di essi poveri et loro ordenavano quello che si doveva fare, che hora non mi ricordo cossì precisamente distinguer queste cose, per esser tanto tempo che mi son levato dal detto governo, ma se si vederà il detto libro, da quello si puotrà haver la verità distintamente di tutte queste cose.

 *Interrogatus*: Le spese che si facevano cerca essi poveri, erano loro fatte di commissione de quelli gentil horneni, mercanti et artesani, che si congregavano, (f. 83v) *respondit*: Si proponeva per noi il bisogno che vi era et poi si discorreva nella detta congregatione et si ordinava quello che si doveva fare, et poi si eseguiva quello che era sta ordinato et comme nel detto libro si scriveva, al quale mi riporto. Ma el sacerdote de noi altri della detta veneranda Congregatione era il principale che proponeva et nella mia depositione et come de tali attioni si trovarä notato sopra al detto libro, al quale mi riporto per non ricordarmi io hora più precisamente.

 *Subdens testis*: Perho in substantia del mio raggionamento li detti reverendi padri che goveruavano, erano loro quelli che con li suoi (f. 84r) commessi havevano il total governo di essi poveri orfani.

 *Et haec sunt quae scire dixit circa predicta.*

*Somascha,* 3, 1986, *I fratelli Quarteri,* pag. 160*-*161; *Girolamo Quarteri,* pag. 162-168

**ROBERTI ANTONIO di Taliuno**

**11.3.1533**

ArchSBergamo, *Notarile,* Marchesi Girolamo, c. 1778, 11.3.15335.

Roberti Antonio, che si è dedicato al servizio dei poveri, con *donatio inter vivos* lascia tutto ai fratelli.

 *In Christi nomine. Amen. Die undecimo martii anni millesimo quingentesimo trigesimo tertio, indictione sexta, in domibus hospitalis S. Mariae Magdalenae, positis in vicinia S. Stephani civitatis Bergomi, presentibus testibus ser Petro q. Francisci de Cavaneis, Io. Antonio q. Petri de Castaneis, Antonio dicto Tognetto, d. presbitero Augustino q. d. Orlandi, Io. Antonio Petri de Paneris de Bonate et Venturino q. Stephanini Bayoni curtellario omnibus et primis tribus, et pro secundo notario interfuit d.. Iacobus Bosonus.*

 *Ibi ser Antonius q. Antonii de Robertis de Taliuno, dedicatus servus Dei in predicto loco in congregatione que ibi adunatur, volens iuxta praecepta evangelica in viis Dei ambulare, maxime in parte in qua Christus dixit: nisi quis renuntiaverit omnibus que possidet,non potest meus esse discipulus, et ut liberius Deo servire valeat profitens ezpressim titulo donatronis inter vivos pure, mere et irrevocabilis ac cesslonis et renuntle feclt et faclt donaionem Inter vivos puram, meram, irrevocabilem ac cesslonem et renuntiam cum et sub infrascriptis pactis et modis et formls et condicionibus et eis semper salvis et reservatls Iacobo et Laurentio fratribus suis ....*

*Somascha,* 2/3, 1993, Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei èpoveri,* pag. 160-161

**RUEZZATI PIETRO**

1.8.1538

Fonti per la storia dei Somaschi, 25, 2008, Lettera patente di Pietro Lippomano vescovo di Bergamo, Bergamo, 1.8.1538, pag. 1.

In essa figura Don Pietro Ruezzati:

... Petro pedemontano ...

7.2.1541

ArchSBergamo, Notarile, Martino Benaglia, c. 3956, 7.2.1541.

Il sacerdote piemontese, Ruezzati Pietro, dona i suoi beni ai fratelli con donazione inter vivos.

Jesus Maria

 In nomine domini nostri Yesu Christi benedicti. Amen.

 Die septimo mensis februarii anno millesimo quingentesimo quadragesimo primo, indictione XIIII, in apoteca domus iuris et habitationi infrascripti magistri Hieronymi de Carminatis sutore, sita in vicinia et burgo S. Leonardi urbis Bergomi, presentibus testibus ven. d. presbitero Francisco de Gandino, ven. d. fratre Bartolomeo de Vitalibus ordinis Cruciferorum, magistro Hieronymo q. ser Gratii de Carminatis sutore, magistro Paulo eiusdem magistri Hieronymi ﬁlio et Christophoro Bonomi de Pisonibus de Urgnano sutore, omnibus et asserentibus. Et pro secundis notariis interfuerunt domini Gabriel Salvaneus et Baptista de Mutio qui se.

 Ibi ven. d. presbiter q. ser Tulini de Ruacetis de Fabrica Iporigensis diocesis, sciens et considerans terrenam substantiam eternae felicitati comparata pondus esse et non subsidium, immo potius fomitem peccati et vitae eternae impedimentum, testante Christo facilius esse camellum ingredi per foramen acus quam divitem intrare in regnum celorum, ac ipso Christo clamante: nisi quis renuntiaverit omnibus quae possidet non potest meus esse discipulus, igitur expressim et sponte ac animo quieto et deliberato, motuque proprio, titulo donationis inter vivos pure, mere, et irrevocabilis et que etiam per ingratitudinem infringi non possit, et omni alio meliori modo fecit et facit donationem inter vivos puram, meram, irrevocabilem, quae per ingratitudinem minime infringi aut revocari aut incidi possit aliquo modo, Ioanni et Sebastiano fratribus ipsius donantis ....

Somascha, 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, L’orfanotrofio della Maddalena e le origini della Compagnia dei Servi dei Poveri, pag. 164-165.

**SABBATINI GIROLAMO**

**12.10.1538**

Arch.SBergamo, *Notarile,* Martino Benaglia, c. ????, 12.10.1538

P. Federico Panigarola rinuncia a favore dei poveri i suoi beni, a Bergamo, e nomina esecutori Giovanni Cattaneo e Girolamo Sabbatini.

**17.10.1539**

Arch. Sbergamo, Notarile, Martino Benaglia, c. 3959, 17.10.1539.

Nella bottega di Girolamo Sabbatini, a Bergamo, testimoni Girolamo Sabbatini, Daniele Quarteri, Cristofo Muzani fa irrevocabile donazione inter vivos.

**13.2.1552**

ASBergamo, *Notarile, Martino Benaglia*, c. 3957, 13.2.1552.

 In Christi nomine. Amen. Quum sit quod aliter magnificus et generosus dominus Hieronirnus Meanus patritius Venetus, Spiritu sancto operante in eo, de anno 1532 advenerit in praesentem urbem Bergomi et pupillos et pupillas orphanos mendicantes in unum collegerit, qui hinc inde per civitatem vagantes et sine aliqua custodia quaeritabant, ad finem ut illos instrui faceret bonis moribus et in divinis exercitiis versarentur, et ex eis fecerit duas partes, unam videlicet de pueris masculis, alteram vero de puellis foeminabus; et quum magniﬁcus idem Hieronimus non haberet locum ubi reponeret dictos orfanos masculos et de loco ipso quaerendo colloquium habuisset cum reverendissimo domino Petro Lippomano, tunc Bergomi episcopo dignissimo, qui quidem reverendissimus episcopus, amplectens summopere huiusmodi provinciam Deo optimo gratissimam, rogavit dominos regentes hospitalis beatae Mariae Magdalenae Bergomi, ut vellent accomodare ipsos orphanos masculos de aliquibus locis in quibus commorari possent, et ibi ali et in virtutibus erudiri, et propterea ipsi spectabiles domini regentes dictum hospitale, volentes morem gerere ipsis reverendissimo domino episcopo ac magnifico domino Hieronimo et habentes gratam huiusmodi congregationem pauperum orphanorum, libenter accomodaverunt pro tunc ipsos orphanos de nonnullis locis dicti hospitalis pro habitatione dictorum orphanorum, in quo quidem hospitali et locis predictis ita accommodatis, ipsi orphani habitaverunt et perseveraverunt usque de anno prope praeterito cum magna tamen eorum incommoditate et cum non minori incommoditate etiam pauperum dicti hospitalis beatae Mariae Magdalenae; et quum sit quod in dicto tempore ipsi spectabiles domini regentes dictum hospitale pluries institerint apud dictos dominos regentes et curam habentes de dictis orphanis, ut vellent providere de alia habitatione pro ipsis orphanis., ne pauperes iam dicti hospitalis tantum paterentur pro eorum domorum habitationis modicitate et resctrictione respectu commoditatis factae ipsis orphanis de dictis locis, et dicti spectabiles domini regentes ipsos orphanos pluries quesiverint viam recedendi ab ipsis locis et alia loca commodiora inveniendi, et tandem ipsi spectabiles domini praesidentes dicti hospitalis ex eorum mera liberalitate obtulerint donare et donaverint sacerdotibus ac clericis regularibus, curam habentibus pauperum orphanorum, ac ipsis pauperibus orphanis libras quingentas imperiales, si reperiretur aliquis locus idoneus pro eorum habitatione; necnon egregius mercator dominus Hieronimus quondam domini Christophori de Sabbatinis obtulerit donare et donaverit pro huiusmodi loco idoneo reperiendo pro ipsis orphanis scuta quingenta auri ad hoc, ut huiusmodi sanctum opus procedat de bono in melius et illud non veniat ad minus; egregii quoque viri domini Ludovicus et Hieronimus quondam domini Iacobi Viscardi de Vavassoríbus, cives et mercatores Bergomi, pro huiusmodi bono opere perfiniendo obtulerint donare et donaverint alia scuta centum auri; pariter etiam m. magnifica et nobilissima Bergomensis et Brixiensis domina Iulia, filia quondam magnifici et praestantissimi iuris utriusque doctoris domini Benedicti de Gislandis, amplectens cum summa devotione opus praedictum obtulerit et donaverit alia scuta centum auri; et quum sit quod praedictus dominus Hieronimus Sabbatinus fuerit electus depositarius ipsarum poecuniarum oblatarum et donatarum ut supra., donec reperiretur locus idoneus ut supra, et tandem divino auxilio repertus fuerit locus idoneus et commodus pro usu et habitatione dominorum sacerdotum et ut supra ac ipsorum orphanorum et de eis curam gerentium, et dictus dominus Hieronimus Sabbatinus locum ipsum emerit, quid a domino Petro de Peterlanis pro valore scutorum tercentorum, et quid a domino presbitero Francisco de Serugettis, curato ecclesiae de Presetio, pretio scutorum ducentorum a sole, et quid a domino Alexandro Formagino de Sambusita pretio librarum mille quinquecentum et sexaginta imperialium, et ipse in sua specialitate convenerit se soluturum ipsa praetia, non facta aliqua mentione de dictis dominis sacerdotibus ac clericis regularibus et ipsis pauperibus orphanis, ut constare dixit tribus instrumentis dationum rogatis per dominum Paulum de Adelaxiis notarium de anno proxime praeterito, vel alio tempore, quibus instrumentis relatio habeatur. ..

 Acta fuere praemissa die decimo tertio mensis februarii anni millesimi quingentesimi quinquagesimi secundi, indictione decima, in apotheca domus iuris et habitationis magnifici domini Hieronimi Sabbatini, sita in vicinia Santi Alexandri in Columna urbis Bergomi, praesentibus testitus domino Ioanne Maria quondam domini Dominici de Adelaxiis, domino Ludovico quondam domini Iacobi Taschae de Meda, domino Vincentio quondam magistri Petri de Faiis de Nimbro, et domino Alovisio quondam domini Francisci Cugiarini de Bonomettis., omnibus etc. , asserentibus etc. , et pro secundis notariis interfuerunt domini Nicolaus de Corregiis et Iulius de Pešentibus notarii etc. , qui se etc.

 Ego Martinus quondam domini Ioannis Antonii de Benaliis, notarius publicus Bergomensis, praedictis omnibus affui eaque rogatus tradidi et scripsi et in fide me subscripsi.

 Ego Nicolaus filius quondam domini Ioannis de Coregio, notarius publicus Bergomi, praedictis omnibus pro secundo notario interfui et in fide me subscripsi.

 Ego Iulius domini Nicolai de Pesentibus, notarius apostolicus et imperialis publicus Bergomensis, praedictis omnibus pro secundo notario interfui et in fide me subscripsi.

**TASSO LODOVICA DEL CORNELLO**

***16.6.1534***

*Le lettere di San Girolamo Miani*, in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 1975, 10, 14.6.1536 (?), pag. 13

In base ad analisi interna appare del 14.6.1534.

*Ett Madona Lodovica sa quanto se fadigasemo per voler tor in caza l’arte di teloni o de spagliere, in fina a voler lavorar de bando*

**7.11.1553**

Arch.SBergamo, *Notarile,* Giuseppe Gritti, c. 2254, 7.11.1553.Lodovico Tassò ed il suo prodigarsi per i luoghi degli orfani e delle orfane, specialmente delle convertite:

*... Item salvis praedictis, attendens dicta testatrix quantum teneamur pauperibus Christi ﬁdelibus, et praesertlm ad ejus ﬁdem et devotionem reversis, suffragati medio helemosinarum de bonis a Deo optnno maximo elargitis, ordinavit quod de dica eius hereditate post eius mortem in primis et ante omnia excipiantur et detrahantur librae duo mille ducentum imp., expendendae in una domo habilitata et idonea pro habitatione congregatlorns venerabilium dominarum convertitarum ...*

**15.11.1559**

ArchSBergamo, *Notarile*, Giuseppe Gritti, c. 2256, 15.11.1559

Ultimo testamento di Lodovica Del Cornello. Fra i testimoni il rettore dell’Orfanotrofio. P. Bartolomeo Monsarello, il P. Gio.Maria Bolis di Acquate confessore delle Convertire

**Febbraio 1560**

Morte di Lodovica Del Cornello

*Somascha, 1, 1993,* Giovanni Bonacina, *Madonna Lodovica,* pag. 46-51

**VISCARDI LODOVICO**

**16.6.1534**

*Le lettere di San Girolamo Miani,* in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 1975, 10, 14.6.1536 (?), pag. 10-16.

In base ad analisi interna appare del 14.6.1534.

*A Ludovico Viscardi in Bergamo*

**11.1.1537**

Le lettere di San Girolamo Miani, in Fonti per la storia dei Padri Somaschi, 1975, 10, pag. 22-24

*A Ludovico Viscardi in Bergamo*

**15.2.1537**

Archivio Ospedale Bergamo, *Verbali,* 15.2.1537.

Ludovico Viscardi ritira sovvenzione di 12 lire offerta in quello stesso giorno ai poveri del Miani.

Intelecto quod pauperes Meyani

existentes in loco de Sornasca, vallis S..Martini,

sint constituti in maxima necessitate ob maxirnas inﬁrmitates quas patiuntur, et existirnantes gratum fore

omnipotenti Deo eisdem subvenire, terrninaverunt eisdem dari

libras duodecirn imp. ...

Eo die Ludovicus Vavasorius notarius consortii S. Alexandri habuit ut supra.

**12.2.????**

Bibl. Com. Bergamo, MIALettera di P. Agostino Barili a Lodovico Viscardi, *sine data.*

 *Messer Ludovico fratello in Christo Charissirno.*

 *Pax vobis. Habiamo hauto in tutto scuti trey e un monzanigo; el Signor sia el remunerator dil tutto. Non vi dirò altro al presente se non che svegiati tutti et vi dati ale sante operationi: adesso el si vederà chi sarà veramente fondati in Christo. Vi aricomando l’ ospital. Vi prego solicitate chel si faza medegar l’asinel negro di quel pè et operate che non si levato fora di stala finché non è guarito et fate mandar a tor quelle robe che son fora cum quelli altri 2 asinelli, tanto che gi li lasano; non altro. Vale in Domino. Trovate la rnoyer del breter et diteli che non ho voluto che si vada a tor Zovan Piero suo ﬁliol a Como, per molti respeti. Prima perché non habia aviso alchuno da messer Francesco suo marito; 2° per non accrescergli fastidio; 3° perche l’asino che la mandato in qua per torlo è zopo; 4° per non confondere l’opera, perché li personi non si scandalizano. Et diteli che non mi mandi più a dir altro, si come ley tanto che vive suo marito, che non son per darli audientia. Tutte queste sue richieste sono sensualità; nec plura. Iterum pax vobis.*

 *Da Somascha a dì 12 de febraro.*

*[Sul retro] Presbiter Augustinus servus auperum.*

**1546**

Arch. IRE Venezia, *Libro delle parti A, 1546-1604, passim.*

Registrato come collaboratore all’ospedale dei Derelitti insieme a Girolamo Cavalli.

**Marzo 1559**

Arch. Gen. dei PP. Teatini S. Andrea della Valle, Roma, 106. *Annali dei padri Teatini della casa di Venezia, pag. 85, 103, 105, 114.*

Si registrano offerte in suffragio dell’anima di Lodovico Viscardi.

*Somascha, 1, 1977, Lodovico Viscardi,* pag. 46

**ZANARDI VINCENZO**

**14.10.1544**

ArchSBergamo, *Notarile,* ....., 14.10.1544.

Vincenzo Zanardi, da oltre sette anni al serviziodegli orfani rinuncia ai propri beni.

 In nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen.

 Die decimo quarto mensis Octobris anno millesimo quingentesimo quadragesimo quarto, indictione secunda, in saleta seu refectorio posito in domibus hospitalis S. Marie Magdalene Bergomi, positis in vicinia S. Stephani predicte urbis, presentibus testibus rev.do d. presbitero Mario de Lanctiis, Cristophoro q. Iacobo de Muzanis, d. presbitero Laurentio de Cometis de Zandobio, rev.do presbitero Petto de Roversetis et d. Cyprio q. d. Augustini de Polis de Mapello, omnibus et primis duobus asserentibus; et pro secundo notario interfuit d. Hieronymus Corregius notarius qui se.

 Ibi Vincentibus q. ser Iacobi de Zanardis de Covo (habitans de Urgnano) commorans nunc iam pluribus annis, septem vel circa, prope preteritìs cum pauperibus orphanis et derelictisi d. nostri Yhesu Christi et in eorum congregatione profitens se etatem legitimam excessisse, confidens se non posse toto corde servire omnipotenti Deo, nisi renuntiet et relinquat omnia sua bona iuxta evangelium Ihesu Christi domini nostri. Ideo titulo donationis inter vivos pure, mere et irrevocabilis et omni alio modo fecit et facit donationem inter vivos puram, meram et irrevocabilem et que nullo modo infringi possit etiam per ingratitudinem Antonio et Bernardino fratribus eiusclem Vincentii donantis ex eisdem parentibus, presentibus et acceptantibus nominatim de omnibus et singulis eius bonis et rebus mobilibus et stabilibus, exceptis libris decem imp., quas sibi reservavit ut de eis disponere valeat in suo ultimo testamento; et de omni iure; eo vero modo; ordine; dedit et cessit et in suum proprium locum posuit; et procuratorem constituit; et dedit parabulam intrandi; et ex nunc; et insuper; ipsi donans et donatarii iuraverunt presentem donationem esse veram et non ﬁctarn aut simulatam, nec factam in fraudem alicuius et prout iurare tenentur; ex forma, iure et statutorum Bergomi; et sic; renuntiando; et plenarie extendatur.

*Somascha, 2*/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, *L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri,* pag. 167-168.